LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Raiuno, il film tv di Giannetti

Giorgi-Ranieri amore al mare

Schiarimento di consueta concorrenza, stasera, con Raiuno che manda in onda un film-tv nuovo di zecca e poi si affida a *La domenica sportiva*; con Raidue che ritenta la carta un po' logora dell'antologia Sordi e spera in un rilancio di *Mixer*; con Italia 1 certa di catturare un pubblico considerevole attraverso i tormentoni demenziali di *Drive in* (stasera ci sarà un'elezione di miss Italia presenziata da Tinto Brass) e con Canale 5 ed Eurotv che puntano su pellicole di successo.

Battaglia dall'esito incerto. In mezzo, come se la cavera la novità di Raiuno, il movie-tv di un'ora e mezza *Amore d'amore* di Alfredo Giannetti (autore di telefilm con l'ultima Anna Magnani, autore del serial *«La famiglia Benvenuti»* e dello sceneggiato *«All'ombra della grande quercia»*)?

Eleonora Giorgi

Il titolo *Atto d'amore* è molto generico e poco appropriato: gli unici titoli pertinenti sarebbero *«Breve incontro»* e *«Una giornata particolare»*, ma, com'è noto, sono già stati sfruttati.

E' una storia che si consuma nel giro di una domenica di qualche anno fa, quando la Roma aveva vinto il campionato tra vessilli, striscioni, osanna, colonne d'auto. Una giovane donna (Eleonora Giorgi), delusa dal marito litoso proprio nel decimo anniversario di matrimonio, se ne va di casa portandosi dietro il figlioletto, esce da Roma e va al mare. Nel tempo stesso un giovane uomo (Massimo Ranieri) fa visita alla moglie pazza ricoverata in ospedale, fa visita alla vecchia madre che gli tiene la bambina, e quindi, in una crisi di esasperazione, ruba un'auto e va anche lui al mare. Siamo all'incontro, propiziato dal razzino e da una partita a palla sulla spiaggia.

La simpatia fra i due si accende subito, anzi divampa. Mentre il ragazzino in trattoria divora bucatini con le cozze e guarda la partita in tv, l'uomo e la donna stanno in macchina, prima a farsi confidenze e poi, travolti dalla passione, a far l'amore; ma durante, o subito dopo, non è chiaro, arriva il bambino, i due si ricompongono e tornano a Roma dove si lasceranno per sempre, e dove lei, riaccolta dal marito smaniante, rientrerà all'ovile (ma a letto dirà *«Stasera no, ho mal di testa.»*). Anche lui rientra nella sua abituale dimora, ma non vi diremo di quale casa si tratta.

Il garbato filmetto potrebbe far parte — ridotto, forse vantaggiosamente, a meno di un'ora — di un più ampio film a episodi; è il tipico intermezzo struggente col «core in mano» che va bene pizzicato tra due gags farsesco-romanesche.

Il regista sa condurre abilmente la vicenda lungo i binari del convenzionale, del già visto, del levigato bozzetto sentimentale-realistico: dirige molto bene gli attori, offre alcuni lampi di finezza psicologica, ma non risparmia del patetico specie per quello che riguarda il protagonista afflitto da avventure stressanti, fallimenti disastrosi, gravi errori, disoccupazione cronica, e che per due volte scoppia in lagrime e singhiozzi crollando a cercare soccorso sul generoso petto della bella Giorgi.

La cornice è un omaggio tradizionale all'indistruttibile commedia all'italiana, con lo schiamazzo dei tifosi e dei cagliari esagitati. Direi che il meglio sta negli attori, un Massimo Ranieri che fa di tutto — e ci riesce — per non lasciarsi invischiare nei cliché del povero diavolo con la tendenza a piangersi addosso, e una Eleonora Giorgi di squisita dolcezza e trepida tenerezza che certamente non merita il bruto marito in mutande e canottiera che a lei preferisce la squadra gladiatorissima.

Ugo Buzzolan

Torna «Mixer» con l'intervista a Sindona

ROMA — L'intervista a Michele Sindona, condotta da Giovanni Minoli nel carcere di New York, verrà presentata nella puntata di oggi di «Mixer» in onda su Raidue alle 21,50.

I risultati del sondaggio sul tema «La scuola in Italia» saranno commentati dal responsabile culturale del psi Luigi Covatta e dal professor Tullio De Mauro. Il filmato realizzato da Claudio Rispoli all'Opera di Stato di Vienna e all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, e dedicato al compositore e direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli.

Si parlerà dell'avvelenamento di Sindona anche nella speciale Tg 1 in onda domani alle 23. Perché i detenuti «eccellenti» temono le carceri italiane? Perché Calvi e Sindona? Di quali segreti erano depositari?

Speciale tg 1 presenterà testimoni su questa inquietante vicenda.

L'esordiente Cesare Ferrario apre la rassegna del film d'autore di Sanremo

Mostro di Firenze a schermo buio

Al cinema, il personaggio diventa pericolosamente umano - Presentati anche «Los insomnes» e «Fiori brucianti»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *Si potrebbe adattare l'etimologia (il mostro come prodigio che viene ad ammonire) e dire che il mostro è colui che non si mostra. Appena diventa visibile o immaginabile, rischia di sembrare umano, cioè pericolosamente simile alla gente (almeno al volto nascosto e represso della gente). In un modo o nell'altro, certo, serve a farci riflettere sui nostri mali. E' inesitabile che sul mostro di Firenze, che da quasi vent'anni uccide periodicamente insieme le coppiette appartate, si sta pettinando il cinema; è strano che non sia avvenuto prima. Ma faceva velo sinora la considerazione che il frutto di un caso aperto, non «Mr. Sqoarlatore, non «Mr. Mostro Verdoux, ma un assassino libero che si può permettere il lusso di comparare il biglietto e guardarsi in prima visione.*

Ecco perché il primo arrivato nella corsa al mostro, il debuttante italiano Cesare Ferrario, ha già subito, prima di uscire in pubblico, l'intervento della magistratura e il suo

Mostro di Firenze *è apparso in apertura della XXIX Mostra del film d'autore con lunghe scene abbiate su gran parte dei delitti, secondo la richiesta dei parenti delle vittime (non è del tutto escluso che ci sia un ripensamento). Ferrario è arrivato al festival di Sanremo con buon intuito della pubblicità e della tempestività: uscire dalle cronache giudiziarie prima delle proiezioni pubbliche, tentando di guadagnare quelle cinematografiche. E la mostra di Sanremo gli ha concesso il clamore dell'ultimo minuto, perché Ferrario, per anni autore del Piccolo Teatro, oltre l'intuito commerciale, ha le ambizioni e i vezzi, sia pure incerti, e contraddittori, dell'autore.*

S'immagina che un giovane scrittore fiorentino, mentre la sua compagna giornalista segue le cronache dei terrificanti omicidi di innamorati, tenti di ricostruire in un libro la figura e le abitudini dell'assassino, per individuarlo e anticiparlo. Non è nuova l'ipotesi esposta in flash back: trattasi di un giovane oppresso dalla madre e sessualmente incapace che, avendo assistito come guardone al primo delitto del '68 (un semplice crimine di pederastia) e preso dal rapitus omicida periodico, uccide le donne e le mutila per punirle. Però il regista arricchisce l'ipotesi col particolare dell'infanzia: l'assassino da bambino assistette alla scena della madre che amoreggiava per compiacere il marito guardone. Insomma, un mostro? Una persona così «normale» che lo scrittore la riconosce per strada, ma non ne osa dire.

Non è che Leonard Mann sia speciale nella parte dello scrittore e la sceneggiatura soffre, con gli «abbuttamenti», gli espedienti del debutto, tra l'horror all'italiana e la realtà rinascimentale. Ma le donne sono dirette bene (Bettina Giovannini) ed è un'idea aver messo nei panni della madre oustrattrice la dolce Lydia Mancinelli, una ex ragazza senza tempo. (Basta non pensare che l'assassino è libero e fa paragoni, delirt...).

Le opere prime abbondano in questa edizione del festival: ridotte nelle durate e nei mezzi dalla crisi economica avverte il direttore-selezionatore Zucchelli. Ma dotate, dai primi assaggi, di quel brillanto d'autore. (prenda nota Ferrario che caratterizzan anche nei flop, negli errori le opere da festival. Che cos'è **Los insomnes**, *gli insomni, dell'argentino Carlos Orgambide, se non una metafora latino-americana della repressione e della speranza? Un grande caseggiato di notte, puttane, travestiti, distributori di foglietti pubblicitari, anori, venditrici di bambini e un sequestrato al quinto piano di cui nessuno si occupa, lo salveranno i bambini. Poiché ai ricordi di una vecchia attrice si sovrappongono le immagini dei funerali di Gardel, il film potrebbe intendersi come la replica cassinga al Tangos di Solanas, non storia d'esilio, ma di prigionia, con in più una carceriera malvagia e frustrata che violenta il sequestrato, prima di decretarne l'esecuzione.*

E non è molto in stile scandinavo l'opera prima norvegese **Bren.: ade Blomster, fiori brucianti?** *Già le due autrici Eva Dahr e Eva Isaksen si firmano con l'Eva pippicrocco e ammonitorio, e il film racconta l'iniziatione amorosa di un ragazzo di quindici anni nel Sessanta. Preachesa di costanze, ma il fascino è esercitato da un'ex artista di circo che vive in un appartamento perennemente in penombra. E' vietato che un ragazzino faccia la corte a una sessantenne? Il festival di Rosa a Gabicce potrebbe prenotare il film per un succoso dibattito.*

Sarà colpa delle opere prime, ma anche il normale Eszmeles, La notizia, dell'ungherese Ferenc Grunwalsky ci sembra soffrire per difetto di ordine ed eccesso di formalismi. E' una parabola sull'indipendenza ungherese dalla morte di Kossuth in poi, e a di mezzo un ragazzino figlio del popolo. Poi si capisce tutto, perché Grunwalsky è stato assistente di Jancsó.

Stefano Reggiani

Lydia Mancinelli è la madre del mostro di Firenze nel film di Ferrario, ex attore passato alla regia

I film della settimana in tv

Arriva Lola di Fassbinder

OGGI — Inchiesta lampo per Charlie Chan che deve dimostrare l'innocenza di un giovane accusato di doppio omicidio: **Il nemico invisibile** di Eugene Forde alle 11,35 su Raidue; il film è del '34, nel ruolo dell'infallibile detective cinese torna Warner Oland, e in una parte di fianco il non ancora noto Ray Milland. Su Raidue per il ciclo «Bette Davis, l'orgoglio di essere diva»: **L'uomo proibito** (1948) di Breisigne Windust con James David e John Hust. Su Eurotv alle 17 la bellissima Edy Lamarr in **Disonorata** (1947) di Robert Stevenson, melodrammatiche peripezie di una ragazza dal passato burrascoso coinvolta in un assassinio. Su Raitre alle 17,20 Roger Moore e Mylène Demongeot ne **Il ratto delle sabine** (1961) kolossal pseudo storico e avventuroso di Richard Pottier: è il celebre ratto per due spose ai romani, con minaccia di guerra e infine trionfo della pace e apoteosi di Romolo.

Satira dello spirito militare fanatico e insieme esaltazione della tenacia e della forza d'animo, una marcetta trascinante, un ricco cast, ecco alle 20,30 su Canale 5 **Il ponte sul fiume Kwai** (1957) di David Lean dal romanzo di Pierre Boulle con Alec Guinness, Sessue Hayakawa, William Holden, Jack Hawkins: kolossal bellico di grande successo (tre Oscar), è la storia ironico-drammatica dei dissidi in un campo di prigionia nipponico tra un fiero e testardo ufficiale britannico e un altrettanto cocciuto comandante giapponese.

Su Eurotv alle 20,30 il fantapolitico giallo-rosa **Gioco sleale** (1978), debutto in regia dello sceneggiatore Colin Higgins: la provocante Goldie Hawn (*«Sugarland Express»*) spalleggiata dal baldo Chevy Chase (*«Spie come noi»*), tra inseguimenti, sparatorie e cadaveri riesce a sventare una congiura che mira ad uccidere il Papa mentre a San Francisco assiste all'operetta *«Il Mikado»*.

DOMANI — Ritorna su Rete 4 un grande film di Visconti. **Il gattopardo** (1963), con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon, affresco sulla decadenza di una nobile famiglia e di tutta una società in Sicilia. Su Italia 1 inizio di un ciclo del cinema tedesco con **Lola** (1981) di Fassbinder, con Barbara Sukowa e Mario Adorf, ritratto drammatico e grottesco di una cantante finita in un bordello di provincia. Su Raiuno alle 20,30 il kolossal religioso **La tunica** (1953) di Henry Koster con Richard Burton e Jean Simmons.

MARTEDI' — Parte su Italia 1 un ciclo western con **Il mucchio selvaggio** (1969) violento, sanguinoso e nostalgico di Sam Peckinpah con William Holden e Ernest Borgnine.

MERCOLEDI' — Robert Redford e Mia Farrow protagonisti su Raitre de **Il grande Gatsby** (1974) di Jack Clayton dal romanzo di Fitzgerald, raffinata ricostruzione dell'America Anni 20.

GIOVEDI' — Spettacolare fiaba fantascientifica fitta di trucchi la cui trama George Lucas ha ricavato da «Fortezza nascosta» di Kurosawa: su Italia 1 **Guerre stellari** (1977) con Harrison Ford.

VENERDI' — Una delle tante oscure pagine della storia d'Italia: su Eurotv **Il caso Mattei** (1972) di Francesco Rosi con Gianmaria Volontè.

SABATO — Una rarità su Raitre, **Uomini e cieli** di Francesco De Robertis girato nel '43 e concluso nel giorno dell'armistizio, storia di quattro piloti di guerra.

Quelle ferie di Tati-Hulot

FILM TOP — Alto e dinoccolato, con imperscrutabile pipa cappellincio e ombrello, ricompare sul video Jacques Tati, giovedì a Raidue, con il suo primo grande successo LE VACANZE DI MONSIEUR HULOT: girato nel '53 — girandola di gag irresistibili, parlato ridotto al minimo e sostituito da rumori realistici e caricaturali — è l'acuto mordace ritratto di un mondo di piccola borghesia in vacanza in una modesta stazione balneare attraverso gli occhi del mite imbranato impassibile Hulot.

Calendario della domenica televisiva - Il problema della coppia a «Punto 7»

Adottare un bambino, se ne parla da Damato Costanzo medita sulla violenza alle donne

ROMA — *Barbra Streisand descriverà da Hollywood l'atmosfera della vigilia degli Oscar, nella puntata di oggi di* **Domenica in**, *su Raiuno a partire dalle 14. Alla trasmissione condotta da Mino Damato partecipano Ornella Muti, Sergio Castellitto interprete con Anna Mo Troisi, Robert Duvall e Rachel Ward del film di Cinzia Torrini, Mokil Colonia, il soprano Raina Kabaivanska protagonista de* **La** vedova allegra *in scena in questi giorni al S. Carlo di Napoli; i ragazzi della Bottega teatrale di Gassman, Aldo Fabrizi e Toni Epi, due giovani attori che con Amanda Sandrelli propongono al Piccolo Eliseo di Roma* Buonanotte al sognatori.

Gli ospiti musicali sono Christopher Cross, Jermaine Jackson, Anna Oxa con una canzone inedita e il sestetto Swing di Roma.

Si parlerà anche di collezionismo, a proposito della mostra delle uova di Romanoff e di adozione di bambini stranieri, con Luisella Severo e Frida Tonizza.

Il problema della violenza sulle donne, nell'ambito della famiglia, verrà affrontato da Tina Lagostena Bassi, Mariella Marino e Anita Pasquali dell'Udi nella **Buona domenica** *di Maurizio Costanzo, in onda su Canale 5 dalle 13,30 con Maurizio Costanzo, Ugo Pagliai, Ivana Trump, Ivana Trump, Ivana Trump